



ANDREA BARACCO | BIANCOFANGO
LUCA BRINCHI E ROBERTA ZANARDO

HAMLET

26 - 28 SETTEMBRE 2014

C'è un "passo falso" nell'*Hamlet* riletto da Andrea Baracco, Francesca Macrì, Luca Brinchi e Roberta Zanardo, e forse è ancora il passo *gauche et veule* dell'Albatros di Baudelaire che sulla terra non può camminare perché le sue ali da gigante glielo impediscono.

Forse è soltanto il passo afasico di un'adolescenza che nel frattempo ha contagiato il mondo come una paradossale forma di vecchiaia, rendendo i figli sgraziati e i padri velleitari. Ma c'è anche un faro che dagli spalti di Elsinore illumina la sala, Orazio lo imbraccia come un'arma: scruta nella parte più oscura di ogni spettacolo, che è sempre il pubblico e nello stesso tempo spazza disperatamente l'orizzonte alla ricerca di un deus ex machina che non arriva mai. Da tempo alle porte della città non si sente più la pressione dell'Altro, del Nemico. Fortebraccio è esiliato dalla scena assieme al Potere e alla Storia, lo stato d'eccezione non è più la figura della modernità. Il regno è una bolla autoreferenziale che imprigiona dei corpi a disagio, dove i vecchi saltano sui tavoli e i giovani riescono a malapena a camminare. Se ogni messinscena dell'Amleto finisce per configurarsi come una confessione, questa unisce le immagini più lontane tra loro nella sintesi di un teatro che non ha ancora finito di toccare terra: una scrittura registica potente e votata all'evidenza del segno, come quella di Andrea Baracco, che con Shakespeare si era già confrontato, una drammaturgia volta all'incarnazione attoriale che ha caratterizzato il lavoro dei Biancofango (Francesca Macrì e Andrea Trapani), la capacità visionaria di Luca Brinchi e Roberta Zanardo dei Santasangre, tra i pochi gruppi contemporanei che usino le tecnologie audiovisive come un'animosa estensione del corpo scenico (e non come una sua reificazione). Tre diversi lirismi che nell'incontro-scontro con il troppo pieno del testo shakespiriano – mettere in scena Shakespeare, diceva Orson Welles, significa tentare di travasare tre litri d'acqua in una bottiglia da un litro e mezzo – distillano le essenze nitide di uno spettacolo dove l'antico e il moderno entrano in un continuo rapporto di rifrazione, e i giovani in divisa da *parcours*, pantaloni al ginocchio, felpa con cappuccio e zainetto, sembrano uscire dal passato di un presente con il quale non sono visibilmente in sintonia, orfani di una nostalgia indeterminata per l'infinito che attorno a loro si restringe. L'estrema sfaccettatura del contemporaneo è l'anacronismo di un'immagine, poetica perché fuori di sesto: il passo *out of joint*, letteralmente sconnesso di Amleto sulla scena, il vertiginoso otto volante che incorona il discorso di Claudio, l'inchiostro nero che si fa sangue e scorre al contrario (vola al cielo), l'apparizione del padre nel vuoto di un viale di betulle cechoviane. C'è tutto e insieme nulla in questo Amleto di fragilità che irrompe *dopo* il politico e al termine di una parabola dove l'emanazione di un "io monumentale che non teme nulla" – l'io più rappresentato e commentato al mondo – ha esaurito il suo corso per diventare forma virale, contagio. Come ben fanno comprendere gli attori schierandosi sulla scena in quanto tali e mostrando la vera essenza della trappola per topi: uno specchio formato da altri che sono loro che sono noi che siete voi. La *mise en abîme* di una società che non riesce a riconoscere se stessa perché non sa più uscire da un'estenuante riflessività. Niente che assomigli a un'azione: solo una mazza da baseball ferma a mezz'aria sulla testa del tiranno. E il teatro, più reale dell'irrealtà di un mondo che del simbolico crede di poter fare tranquillamente a meno.

Attilio Scarpellini

un progetto di **Andrea Baracco**, **Biancofango**, **Luca Brinchi** e **Roberta Zanardo** (Santasangre)
regia **Andrea Baracco** dramaturg **Francesca Macri**
impianto scenico, disegno luci, costumi **Luca Brinchi** e **Roberta Zanardo**
progetto video **Luca Brinchi**, **Roberta Zanardo**, **Daniele Spanò**
collaborazione al disegno luci **Javier delle Monache**
collaborazione ai costumi **Marta Genovese**
direzione tecnica **Javier delle Monache**
direzione di produzione **Alessia Esposito**
personaggi e interpreti **Amleto** - **Lino Musella** | **Gertrude** - **Eva Cambiale**
Claudio - **Paolo Mazzarelli** | **Orazio**, **Guilderstern** - **Michele Sinisi**
Polonio, **Prete**, **Osric** - **Andrea Trapani** | **Laerte**, **Rosencrantz**, **Attore** - **Woody Neri**
Ofelia - **Livia Castiglioni** | **Spettro** - **Gabriele Lavia** (in audio e video)
produzione **Romaeuropa Festival**, **Teatro di Roma**, **369gradi**
una co-produzione **Festival Internacional de Teatro Clásico de Almagro**
in collaborazione con **Tfddal** - **Teatro Franco Parenti**, **La Corte Ospitale**,
ATCL Associazione Teatrale tra i **Comuni del Lazio**, **Kollatino Underground**
con il sostegno di **Carrozzerie|n.o.t**, **Claudio Angelini** (Città di Ebla), **Link Academy**

• Il 27 settembre APPENA FATTO!

Al termine dello spettacolo **Attilio Scarpellini** dialoga con **Andrea Baracco**, **Luca Brinchi**, **Roberta Zanardo** e **Biancofango**.

Appena Fatto! In collaborazione con



ROMAEUROPA FESTIVAL 2014

AL

TEATRO ARGENTINA

ANDREA BARACCO | BIANCOFANGO
LUCA BRINCHI E ROBERTA ZANARDO

HAMLET

prima nazionale | 26 - 28 settembre

HOFESH SHECHTER

SUN

prima nazionale | 30 settembre - 1 ottobre

VIRGILIO SIENI

DOLCE VITA

ARCHEOLOGIA DELLA PASSIONE

prima assoluta | 4 - 5 ottobre

ANGÉLICA LIDDELL | ATRA BILIS TEATRO

TANDY

[dal Ciclo delle Resurrezioni]

prima nazionale | 10 - 11 ottobre

KVS & LES BALLETS C DE LA B | SERGE KAKUDJI

RODRIGUEZ VANGAMA | FABRIZIO CASSOL

ALAIN PLATEL

COUP FATAL

14 - 15 ottobre

MOTUS | HENRY PURCELL
ENSEMBLE SEZIONE AUREA

KING ARTHUR

18 - 19 ottobre

SOSTENUTO DA



IN PARTNERSHIP CON

